

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

175^a SEDUTA

MARTEDÌ 6 MAGGIO 2025

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi della Vicepresidente LANTIERI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	12,15,18
MARCHETTA (Democrazia Cristiana)	12
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	13
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	14
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	15
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	16
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	17
ARICO', <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	18

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)

PRESIDENTE	3
------------------	---

(In ricordo di Papa Francesco)

PRESIDENTE	4
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	4

(Sui fatti di cronaca nera recentemente avvenuti nel Comune di Monreale)

PRESIDENTE	5
------------------	---

Congedi	7,18
----------------------	------

Disegni di leggeDisposizioni varie in materia di politiche abitative (n. 738 Stralcio IV Comm *quater*/A) (*Seguito*)

PRESIDENTE	4,5,7,12
CARTA (Popolari e Autonomisti), <i>relatore</i>	7,11
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	8
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	9,11
LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier)	11

Governo regionale

(Comunicazione relativa alla partecipazione di Assessori regionali alla seduta d'Aula)

PRESIDENTE	3
------------------	---

La seduta è aperta alle ore 15.34.

PRESIDENTE. Avverto che i processi verbali delle sedute n. 173 del 29 aprile 2025 e n. 174 del 30 aprile 2025 sono posti a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e si considerano approvati, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione relativa alla partecipazione di Assessori regionali alla seduta d'Aula

PRESIDENTE. Comunico che con note pec, rispettivamente protocollate ai nn. 14053-DIG/2025 del 6 maggio 2025, 14056-DIG/2025 del 6 maggio 2025 e 14027-DIG/2025 del 6 maggio 2025, l'Assessore per la salute, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e l'Assessore per le attività produttive hanno rappresentato la propria impossibilità a partecipare agli odierni lavori d'Aula a causa di improcrastinabili impegni istituzionali.

L'Assemblea ne prende atto.

Pertanto, in funzione anche di queste comunicazioni che ci sono giunte dagli Assessori, convoco una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per decidere la trattazione dei punti di oggi.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 15.36, è ripresa alle ore 15.59)

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, così come deciso durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, nella giornata di oggi, tratteremo il disegno di legge relativo alle politiche abitative, mentre per la giornata di domani, visto e considerato che l'assessore Faraoni ha dato disponibilità per domani, completeremo il disegno di legge n.738 Stralcio VI Comm bis/A "Norme in materia di sanità".

Oltre a questo disegno di legge, ci sarà la discussione generale per quanto concerne il disegno di legge in tema di enti locali.

Iscriveremo all'ordine del giorno anche altri due disegni di legge, che riguardano l'istituzione della Giornata nazionale per l'antiracket e la denominazione del Comune di Tripi.

Inoltre, rispetto al disegno di legge n. 993 "Variazioni urgenti al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025", abbiamo concordato il seguente calendario dei lavori:

entro venerdì 9 maggio 2025 si dovranno concludere...

Collegli, ancora non ho neanche finito di parlare. Onorevole Pace, stiamo leggendo il calendario dei lavori, perché poi, molte volte, qualcuno non sa neanche quello che stiamo facendo. Onorevole Figuccia...

Entro venerdì 9 maggio 2025: conclusione dell'esame da parte della Commissione di merito;

entro venerdì 16 maggio 2025: esame da parte della Commissione Bilancio;

martedì 20 maggio 2025: iscrizione del disegno di legge all'ordine del giorno dell'Assemblea;

giovedì 22 maggio 2025, alle ore 18.00: termine per la presentazione degli emendamenti;
martedì 27 maggio 2025: trattazione in Aula del disegno di legge.

**Discussione del disegno di legge “Disposizioni varie in materia di politiche abitative”
(n. 738 Stralcio IV Comm *quater*/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il disegno di legge “Disposizioni varie in materia di politiche abitative” (n. 738 Stralcio IV Comm *quater*/A), posto al n. 2).

Chiedo al Presidente della IV Commissione, onorevole Carta, di prendere posto al banco delle Commissioni.

In ricordo di Papa Francesco

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, intervengo perché doverosamente ritengo, personalmente, ma anche a nome del mio Gruppo parlamentare, di rivolgere il pensiero ad un Papa scomparso nei giorni scorsi. Questa è la prima seduta d'Aula che facciamo con una presenza di colleghi, quindi desidero esprimere pochissime considerazioni.

Non mi voglio piegare a strumentalizzazioni, però un Papa che ha avuto un plebiscito da parte dei cittadini come riconoscimento di una presenza straordinaria nella comunità mondiale, non può essere non ricordato in questo nostro Parlamento. E' un Papa che ha toccato profondamente il cuore, non soltanto dei credenti, ma anche di tanti non credenti, e noi lo vogliamo ricordare, innanzitutto, perché è uscito fuori dalle mura, è riuscito ad evangelizzare, ma anche a pensare alla promozione umana e, per quel che riguarda la Sicilia, ha spesso messo l'accento sui più deboli, su quelli che sono in difficoltà, su chi ha bisogno del sostegno, dell'aiuto.

E' un Papa che è andato a Lampedusa per parlare, per chiedere l'aiuto nei confronti degli ultimi, dei disperati, di chi lascia il proprio Paese per motivi di guerra, di persecuzione e, infine, signor Presidente, noi lo vogliamo ricordare perché è stato un Pontefice che ha surrogato l'assenza delle Istituzioni internazionali. Le guerre nel nostro mondo contemporaneo iniziano e non finiscono, e non abbiamo avuto autorevoli...

PRESIDENTE. Colleghi, scusate, l'intervento dell'onorevole Burtone ha dei connotati assolutamente differenti che, credo, meritino attenzione da parte di tutti. Prego i colleghi che non vogliono stare qui ad ascoltare... possono anche uscire, non è obbligatorio rimanere qui dentro.

BURTONE. La ringrazio, signor Presidente. Vado alla conclusione. Mi sono soffermato su questi aspetti della dottrina sociale espressa dal Papa, e che ha avuto come riferimento centrale il tema della pace di fronte all'indifferenza e alla insufficienza, da parte delle Istituzioni internazionali. Ecco perché mancherà alla comunità mondiale.

L'auspicio che noi possiamo fare è che la Chiesa possa continuare lungo un solco, ma soprattutto rispetto alle difficoltà, che vive in questa fase storica tutta la comunità mondiale, non trascurando quello che è stato l'elemento centrale del pontificato di Papa Francesco: cercare sempre e comunque la Pace!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone, per il suo intervento.

Sui fatti di cronaca nera recentemente avvenuti nel Comune di Monreale

PRESIDENTE. Mi sento di aggiungere, rispetto a quello che ha detto... anche di voler rivolgere un pensiero ai fatti accaduti, purtroppo, a Monreale. Una tragedia, nella tragedia! Un evento che, forse, dovrebbe veramente fare riflettere tutto il Parlamento, le Istituzioni. Probabilmente, bisogna intervenire in maniera assolutamente tempestiva. Quello che è accaduto non può, certamente, non far sì che questo Parlamento non si possa esprimere in un'azione concreta.

La Fondazione Federico II cerca, quotidianamente - e vedo qui molti colleghi che fanno parte del Consiglio di amministrazione -, di contrastare quella cinematografia che, purtroppo, talvolta, non fa altro che esaltare dei miti, che noi riteniamo non siano miti da seguire.

Allora, mi auguro che questo Parlamento possa fare qualcosa per contrastare questo genere di fenomeni che segnano veramente, soprattutto quelle famiglie che colpe, probabilmente, ne hanno veramente poche.

Seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni varie in materia di politiche abitative”**(n. 738 Stralcio IV Comm *quater*/A)**

PRESIDENTE. Allora, chiedo al Presidente Carta di prendere posto al banco delle Commissioni.

Presidente Carta, Presidente Carta. C'è l'assessore Aricò. Perfetto.

Io, prima di cominciare la discussione del disegno di legge, desideravo puntualizzare che, nelle giornate del 13 e del 14, del 20 e del 21 maggio 2025, quest'Aula farà attività ispettiva.

Quindi, anche per dare la possibilità ai colleghi di potersi organizzare, le prossime votazioni, a meno che non ci siano comunicazioni differenti, saranno nelle giornate del 27 e del 28 maggio 2025, dove mi auguro che ci possa essere la partecipazione di tutto il Parlamento.

Dichiaro aperta la discussione generale del disegno di legge. Se c'è qualcuno che deve intervenire.

Non ci sono iscritti a parlare, pertanto, dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

C'è l'astensione da parte del... no, no, no, era il passaggio all'esame degli articoli, non era votazione. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Modifiche alla legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 in materia di riapertura termini per occupazione senza titolo di alloggio popolare

1. All'articolo 68 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3, le parole «31 marzo 2024» sono sostituite dalle seguenti «30 giugno 2025»».

PRESIDENTE. Non ci sono emendamenti.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Benissimo, il Governo si rimette all'Aula.

DE LUCA Antonino. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. C'è richiesta di voto segreto sull'articolo 1. Vediamo se la richiesta di voto segreto è appoggiata o meno. Bisogna rifare la procedura, quindi, credo... onorevole De Luca, levi il dito per favore! Vediamo se la richiesta di voto segreto è appoggiata; se non è appoggiata neanche stavolta, per me non si può procedere alla votazione per scrutinio segreto. La interrompa, interrompa, chiuda. Benissimo.

(La richiesta risulta appoggiata dagli onorevoli Adorno, Campo, Catanzaro, Ciminnisi, Daidone, Leanza, Schillaci, Sunseri, Varrica)

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 1, con il parere favorevole della Commissione e con il Governo che si rimette all'Aula.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Un istante, c'è un problema tecnico.

(Si procede alla votazione)

Votano: Abbate, Adorno, Albano, Aricò, Assenza, Bica, Burtone, Campo, Carta, Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, Daidone, De Leo, De Luca, Di Mauro, Dipasquale, Ferrara, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Giambona, Gilistro, Grasso, Laccoto, La Rocca, Leanza, Lombardo, Marano, Marchetta, Messina, Pace, Pellegrino, Safina, Tomarchio, Saverino, Schillaci, Sciotto, Sunseri, Varrica, Venezia, Vitrano, Zitelli.

Sono assenti: Amata, Auteri, Balsamo, Cambiano, Castiglione, Cracolici, D'Agostino, De Luca, Di Paola, Figuccia, La Vardera, Lombardo G. G., Miccichè, Sammartino, Schifani, Spada, Tamajo, Turano.

Non votanti: Caronia, Gallo, Geraci, Intravaia, Lantieri, Mancuso, Primavera, Scuvera.

Astenuta: Savarino.

Dichiaro chiusa la votazione. Un istante, c'è un problema tecnico con il *display*.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Siamo in fase di votazione, non possiamo fare dichiarazioni.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti 52
Votanti 43
Maggioranza 22
Favorevoli 12
Contrari 31
Astenuti 1

(Non è approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne dò lettura:

«Art. 2.

Disposizione in materia di alloggi sociali

1. Gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, gestiti e di proprietà degli Istituti Autonomi Case Popolari, sono da considerare “alloggi sociali” ai sensi del decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22 aprile 2008 e godono di tutte le agevolazioni previste dalla vigente normativa dal momento della loro assegnazione con le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1035 e dall'articolo 17 della legge regionale 2 gennaio 1979, n. 1 a favore di categorie sociali svantaggiate”».

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cambiano ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge

“Disposizioni varie in materia di politiche abitative” (n. 738 Stralcio IV Comm quater/A)

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. L'articolo 2 è semplicemente il termine della denominazione dell'alloggio... signor Presidente, se posso spiegare l'articolo 2, perché è una formalità...

PRESIDENTE. Sì, sto cercando di fare in modo... onorevole De Luca, si lamenta sempre degli altri! È il primo chiacchierone di quest'Aula! Si sieda.

DE LUCA Antonino. Devo chiedere il voto segreto.

PRESIDENTE. E lo chieda al momento opportuno! Ha fatto un accordo con la maggioranza, onorevole De Luca Antonino.

Prego, Presidente Carta.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. L'articolo 2, che è stato votato all'unanimità in Commissione, è la sostituzione per i comuni della denominazione da alloggio, da abitazioni di fatto popolari ad alloggi sociali. Di fatto, è una denominazione che permette ai cittadini... Presidente, non riesco a comunicare con l'Aula.

PRESIDENTE. Lei si ricordi di questo atteggiamento da parte dei colleghi quando gli stessi interverranno. Onorevole De Luca! Ma sta parlando e sta entrando nel merito della questione; se la segue, non parli!

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Scusate, il cambio della denominazione in "alloggi sociali" per gli immobili comunali destinati alle famiglie in difficoltà, permette alle famiglie e ai comuni stessi di essere denominati come oggi sono denominati gli alloggi delle case degli Istituti Autonomi Case Popolari. Quindi, in questo modo, facciamo risparmiare l'IMU ai cittadini e ai comuni stessi che non devono "autopagarsi", appunto, l'IMU, e c'è un problema di bilancio in tutti i comuni siciliani.

Quindi, questo è un articolo di chiara riforma sociale nei confronti delle difficoltà che hanno sia i cittadini che i comuni. L'eventuale bocciatura vuol dire tassare i cittadini siciliani.

CAMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Grazie, signor Presidente. Questo articolo è già qualcosa, ma non abbastanza, perché ricordo che c'è una categoria sempre dimenticata, che sono tutte quelle persone a cui viene fatto un pignoramento, sia della prima casa che dell'attività lavorativa, e spesso i bandi regionali o i bandi comunali non riescono a far fronte a questa problematica. Quindi, proprio in questo articolo, a mio avviso, dovrebbe essere inserita questa categoria; non sono evasori, ma sono persone che si trovano in profonda difficoltà per problemi lavorativi e quant'altro. Quindi, secondo me, è indispensabile che in questo articolo venga fatta una modifica e siano inserite anche le persone che hanno perso la prima casa.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole.

CAMPO. Facciamo un subemendamento!

PRESIDENTE. La Commissione condivide questa riflessione? Allora, eventualmente, dovrebbe presentarlo lei o il Governo.

CAMPO. Signor Presidente, allora, consultandomi con gli Uffici, non siamo riusciti ad inserire questo emendamento all'articolo 2, perché di fatto non si tratta di ampliare il *plafond* delle persone che possono avere l'agevolazione per l'assegnazione di alloggi sociali, ma è uno sgravio fiscale che va più a vantaggio degli IACP che dei comuni, ecco.

Quindi, ripeto quello che avevo detto prima: è un aiuto abbastanza debole, seppure è qualcosa, per tutte le categorie svantaggiate a cui, appunto, mi piacerebbe poi aggiungere questa, di tutte quelle persone che perdono la prima casa a seguito di pignoramento.

Quindi, al di là che la norma non dà poi quell'aiuto sperato, mi riservo di presentare la questione in Commissione per approfondirla.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Interventi di sostegno alle politiche abitative

1. Ai sensi dell'articolo 31, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, i Comuni della Regione siciliana adottano, entro il 31 marzo di ogni anno, una delibera del Consiglio comunale con cui individuano gli immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale ai sensi della normativa vigente e suscettibili di alienazione nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in materia di edilizia.

2. Entro il 30 giugno, i Comuni approvano un regolamento per la gestione e l'alienazione degli immobili acquisiti per abuso edilizio, che stabilisce criteri oggettivi per la vendita, le modalità di alienazione e la destinazione degli eventuali proventi, garantendo la massima trasparenza e pubblicità dell'operazione.

3. I Comuni destinano prioritariamente i proventi delle alienazioni a un fondo rotativo per la riqualificazione del patrimonio immobiliare o a interventi di edilizia sociale, garantendo il reinvestimento delle risorse nella rigenerazione urbana e nel contrasto al disagio abitativo».

Si passa all'emendamento 3.3, a firma degli onorevoli Sunseri, De Luca A., Schillaci, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Di Paola, Gilistro, Marano, Varrica:

‘Al comma 1 sono apportate le seguenti modifiche:

a) sopprimere le parole “Ai sensi dell'articolo 31, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380,”;

b) sostituire le parole “ai sensi della normativa vigente” con le parole “ai sensi dell'articolo 31, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380”.

E' mantenuto o ritirato?

SUNSERI. Mantenuto.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chiedo al Presidente della Commissione il parere sull'emendamento 3.3.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Scusi, può relazionare il presentatore sull'emendamento, per favore?

PRESIDENTE. Chiediamo all'onorevole Sunseri di poterlo illustrare.

SUNSERI. Semplicemente modifica, come può ben leggere dall'emendamento, i riferimenti normativi a cui si fa riferimento nel disegno di legge. Quindi, è un emendamento meramente tecnico, che non modifica in alcun modo il testo.

PRESIDENTE. Gli Uffici confermano.
Il parere della Commissione?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Frattanto, c'è da registrare all'articolo 2 del disegno di legge appena votato, il voto contrario da parte dell'onorevole La Vardera.

Si riprende l'emendamento 3.3, a firma dell'onorevole Sunseri. Il parere della Commissione?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 3.1, a firma degli onorevoli Sunseri e De Luca A.:

‘Al comma 2 le parole “entro il 30 giugno” sono sostituite dalle parole “entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge”’.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Sostanzialmente, signor Presidente, cambiamo le parole "il 30 giugno" con "90 giorni dall'entrata in vigore della norma" e, a mio modo di vedere, su questo aspetto, mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Si rimette all'Aula.
Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Parere favorevole del Governo.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 3.2, a firma dell'onorevole Sunseri e De Luca A.:

‘Al comma 3 le parole “a un fondo rotativo” sono soppresse’.

E' mantenuto o ritirato, onorevole Sunseri?

SUNSERI. E' mantenuto.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Adesso, votiamo l'articolo 3.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Mi dispiace dovere evidenziare, signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, che l'articolo 3 riguardante il comma 1 - io vorrei che i colleghi fossero attenti - praticamente dà la possibilità e la responsabilità ai comuni che hanno acquisito degli immobili, faccio un esempio anche in zone tutelate o in zone entro 150 metri, di fare dei regolamenti e alienarli verso altri.

Credo che questo abbia elementi di incostituzionalità - e non solo -, mette i consigli comunali, i sindaci, in condizioni tali da essere oggetto, non solo da parte dei cittadini che naturalmente hanno avuto il bene acquisito, ma anche delle varie Procure...

Quindi, io penso che questo articolo non possa essere votato, in maniera molto chiara!

Dobbiamo avere anche dei limiti come Parlamento rispetto a quello che deliberiamo, altrimenti restiamo sempre lì ad essere oggetto di situazioni che sicuramente non sono confacenti al nostro consesso.

Lo dico da sindaco, ma lo dico anche rispetto a tanti altri sindaci che sono presenti in Aula.

Questo emendamento è incostituzionale e presenta non solo limiti di costituzionalità, ma crea grossi problemi agli enti locali.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, probabilmente, l'onorevole Laccoto non ha letto con molta attenzione l'articolo. E' scritto proprio nel comma 1 che i beni alienabili sono proprio quelli previsti dalla normativa nazionale. Chiaramente, i beni che ricadono entro 150 metri o all'interno di riserve o quant'altro non possono essere alienabili e, quindi, evidentemente, non ricadono in questa fattispecie.

Mi pare abbastanza palese che sia così.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARTA, *presidente della Commissione e relatore*. L'onorevole Laccoto ha espresso le perplessità che erano nate in Commissione - e che già erano state affrontate - motivo per cui non si era scritto chiaramente che le parti che non si potevano alienare, perché non erano o autorizzate o vincolate, non potevano entrare nel contesto di alienazione da parte dei municipi; poi abbiamo scoperto che lo prevedeva la legge citata e, quindi, non è stato espressamente indicato.

E' stato più volte discusso in Commissione.

PRESIDENTE. Corretto.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Nella norma nazionale non esiste la legge dei centocinquanta metri, è una legge della Regione siciliana e, quindi, dobbiamo specificarlo molto bene.

CARTA, *presidente e relatore della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARTA, *presidente e relatore della Commissione*. Onorevole, a chiarimento: per quanto mi riguarda, si può anche specificare, non ho nulla in contrario. Tuttavia, sarebbe addirittura peggiorativo, perché la legge nazionale prevede un limite di trecento metri; quindi, nemmeno le aree oltre i centocinquanta metri possono essere alienate.

Vorrei aggiungere - se può essere utile per chiudere la questione, onorevole Laccoto - che la legge nazionale, rispettando i vincoli imposti, non consente l'alienazione nemmeno di quelle aree poste a 299 metri! Pertanto, se riteniamo opportuno scriverlo, proprio in ragione dell'esistenza di una legge nazionale, io sono disponibile: venga al tavolo della Commissione e predisponiamo un emendamento.

Chiedo al Presidente di avere un attimo di pazienza.

PRESIDENTE. Se volete presentare un emendamento a maggiore chiarimento, che ben venga. Il tema è che se fosse previsto nella norma non ci sarebbe motivo di scriverlo!

SUNSERI. Ma non c'è motivo di scriverlo!

PRESIDENTE. Non era più semplice controllare la norma nazionale? Va bene. Lo deposita per favore?

Colleghi, per provare a dare un senso alle cose ed evitare di scrivere qualcosa che potrebbe già essere stata prevista e fare qualcosa di inutile, la cosa, probabilmente, più opportuna da fare, è confrontarci con gli Uffici, rimandare questo voto dell'articolo 3 a domani, insieme agli altri disegni di legge, anziché scrivere qualcosa che, magari, non è opportuno... proviamo a fare qualcosa di più sensato.

C'è anche un emendamento che aveva annunciato il Governo, se lo vuole illustrare nel frattempo oppure lo facciamo domani, come preferisce.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Possiamo lavorarci domani.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ha chiesto di intervenire l'onorevole Marchetta, ai sensi dell'articolo 83, e poi l'onorevole De Luca.

Chiedo, frattanto, all'onorevole Lantieri di sostituirmi, per favore.

Domani tratteremo quest'ultimo articolo, poi il disegno di legge sulla sanità e, infine, la discussione generale sugli enti locali.

Presidenza della Vicepresidente LANTIERI

MARCHETTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, alla luce dei gravi fatti di cronaca che continuano a contraddistinguere il nostro territorio e che coinvolgono ragazzi sempre più giovani, spesso con episodi legati alla vita scolastica, voglio rivolgermi alla sensibilità di quest'Assemblea affinché si possa trattare un argomento sensibile e fondamentale che riguarda le unità pedagogiche e scolastiche.

Ho presentato un disegno di legge, il n. 316 "Unità di pedagogia scolastica per lo sviluppo della comunità educante e per la promozione del diritto all'educazione, all'istruzione nella Regione Sicilia", già in data 8 marzo 2023. Il disegno di legge è stato esitato dalla V Commissione "Cultura, formazione e lavoro" il 3 marzo del 2024 ed ha ottenuto l'approvazione anche durante l'audizione in Commissione "Bilancio" per lo stanziamento dei fondi necessari. Dopo di ciò, ho inviato una nota ufficiale al Presidente ed a tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari affinché si calendarizzasse questo disegno di legge ma, ancora oggi, voglio esortare chi di dovere a portare in discussione un tema che sta diventando socialmente rilevante ed è fondamentale per i nostri giovani.

Ancora oggi assistiamo ad episodi di cronaca incresciosi: dalla ragazzina che accoltella il compagno di scuola per futili motivi, agli ultimi episodi di Monreale, dagli episodi di bullismo a quelli di razzismo, sempre più frequenti nelle nostre scuole siciliane e che necessitano di un pronto intervento delle Istituzioni.

I ragazzi vanno educati e per far ciò servono i professionisti dell'educazione. Deve nascere questa comunità educante che possa indirizzare al meglio i nostri ragazzi.

Il disegno di legge che ho presentato nel 2023 è di fondamentale importanza, sia sotto l'aspetto sociale che umano. Tale provvedimento rappresenta un passo fondamentale per rafforzare il sistema educativo regionale...

(Brusìo)

PRESIDENTE. Colleghi, la vostra collega sta completando, un po' di silenzio!

MARCHETTA... promuovendo l'inclusione, la qualità della formazione e il pieno sviluppo delle potenzialità degli studenti, attraverso l'istituzione di figure pedagogiche specializzate all'interno delle scuole.

Considerata la rilevanza sociale e culturale del disegno di legge e l'importanza di garantire tempestivamente il diritto all'educazione, all'istruzione nella nostra Regione, sollecito un rapido iter parlamentare per l'approvazione del testo.

Confido, ancora una volta, nella sensibilità e nella responsabilità di tutta l'Assemblea; lo dobbiamo ai giovani, alle famiglie e alla società che richiedono sempre di più interventi legislativi mirati per far sì che le Istituzioni arrivino a garantire una maggiore educazione e un diffuso rispetto sociale.

GILISTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, rivolgo un appello importante in questo momento. Dopo le parole del collega, onorevole Burtone, che riguardano l'operato... Presidente, onorevole Laccoto!

PRESIDENTE. Colleghi, un attimo! L'onorevole Gilistro deve completare l'intervento!

GILISTRO. Se mi lasciate completare... Stavo dicendo... intanto, grazie per la parola, signor Presidente, siamo in un momento, direi, di emergenza, non più di urgenza sociale, ma di emergenza!

Sulla scia di quello che ha dichiarato l'onorevole Burtone, qui presente, su quello che è stato l'operato del Papa, del Pontefice Papa Francesco, che ha pronunciato tantissime volte questa frase che mi ha sempre toccato "chi fa del male a un bambino, fa male al mondo intero!".

Il problema, caro Presidente, cari colleghi, non è chi fa male a un bambino fa male al mondo, il problema è che adesso stiamo assistendo a qualcosa che va oltre questa frase! Ci sono bambini che fanno male agli altri bambini e questo è il problema serio che dovremo affrontare nei prossimi anni. In questo momento, i nostri ragazzi, che vanno per strada, che vanno a socializzare, non sono più al sicuro! I nostri ragazzi non sono più al sicuro e qui non è il problema dell'appoggio della famiglia, l'appoggio dell'Assessorato all'istruzione; qui dobbiamo essere e dobbiamo istituire, con urgenza, signor Presidente - con urgenza! -, un tavolo tecnico per studiare il fenomeno, perché è talmente grave ed esponenziale che non ci permette di andare oltre che all'emergenza. Dobbiamo trovare quali sono le modalità per cercare di arginare questo fenomeno che sta diventando qualcosa di estremamente serio e importante. Non possiamo pensare che il futuro dei nostri ragazzi o delle nostre nuove generazioni possa avvenire con le scorte delle camionette della Polizia o dei Carabinieri!

Ho parlato con gli assessori già più volte, ho chiesto un tavolo condiviso con l'Assessorato alla famiglia, per parlare di genitorialità, che è questa la prima cosa più importante, educazione genitoriale, parlare con l'Assessorato all'istruzione, affinché la scuola non lasci soltanto il suo compito di scuola istruttiva ma anche di scuola educativa! La scuola non può essere solo istruzione, la scuola deve essere anche e soprattutto educazione, rispetto degli altri!

Ho proposto questo tavolo, questo protocollo d'intesa fra Assessorato all'istruzione, Assessorato alla famiglia, Assessorato alla sanità e un'altra importante categoria, quella dei pediatri. A questo tavolo dobbiamo introdurre le associazioni nazionali, le categorie nazionali dei pediatri, le associazioni nazionali dei pediatri, perché nei primi mille giorni, prima ancora della scuola, i genitori possano ricevere un'educazione genitoriale dai pediatri, che sono le uniche figure che arrivano prima di chiunque altro al genitore durante questa crescita importante.

Presidente, concludo, in questo momento, con un'azione forte, fortissima. Non possiamo più perdere vite umane, ragazzi che ammazzano altri ragazzi, perché ciò significa un fallimento non della politica ma della società, quindi mi auguro che questo Governo si impegni fortemente ad arginare questi fenomeni con tutti i mezzi possibili ed immaginabili; solo così potremo dire che avremo fatto qualcosa di più.

CRACOLICI. Di che stiamo parlando?

PRESIDENTE. Di quanto è accaduto a Monreale.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Grazie, signor Presidente. A me dispiace fare questo intervento, però mi corre l'obbligo. Mi corre l'obbligo, signor Presidente, perché oggi è il 6 maggio e per questo, proprio oggi o comunque per questa settimana, ci aspettavamo di vedere il Presidente Schifani presentarsi davanti al Parlamento per la seduta sulla sanità.

Una seduta che richiede la presenza del Presidente Schifani direttamente e non quella dell'assessore Faraoni, che invece si è insediata da poco, perché la scelta di nominare - così come di sospendere, eventualmente di revocare - il manager dell'ASP di Trapani è stata una scelta del Presidente Schifani. La scelta di sottoscrivere una convenzione capestro con il San Donato, per la Cardiocirurgia pediatrica di Palermo, è stata una scelta del presidente Schifani, poiché è stata fatta quando ancora l'assessore Volo non era stata nominata. La scelta, infatti, di continuare di deroga in deroga, l'ultima - stando a quello che ha scritto il Ministro della Salute, con cui ha interloquito di persona il Presidente Schifani - che scadrà adesso, il 30 giugno, con la Cardiocirurgia pediatrica di Taormina - e ancora non ho avuto risposte - è una scelta politica del Presidente Schifani!

Così come la scelta di non nominare ancora il Direttore generale dell'ASP di Palermo, in sostituzione dell'assessore Faraoni, è una scelta del presidente Schifani!

E così anche la situazione tragica - se fosse finta sarebbe comica ma nella realtà purtroppo è tragica - in cui versano i Pronto soccorso siciliani, che sono stati oggetto di un'ispezione da parte di una *task force* nominata dall'Assessorato, e che è tenuta nascosta. E' tenuta nascosta alla Commissione sanità, è tenuta nascosta all'Aula, è tenuta nascosta a tutti, perché nessuno deve sapere in quali condizioni pietose, strutturalmente e a livello di personale, versano i Pronto soccorso siciliani!

E queste non sono risposte che possono essere delegate a un Assessore, ma devono essere offerte dal titolare di queste deleghe... che poi le conferisca alla Volo, alla Faraoni, a chi vuole lui... ma è lui che deve rispondere!

Signor Presidente, a me dispiace perché il Governo aveva lasciato intendere... il Presidente aveva lasciato intendere che avesse dato disponibilità, l'ultima settimana di aprile o la prima di maggio, a venire in Aula e a confrontarsi, con la sua maggioranza e con l'opposizione, ma soprattutto per dovere di trasparenza nei confronti dei cittadini siciliani, e invece non solo non è venuto, ma in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, poc'anzi, mi è stato riferito dall'assessore Aricò che, eventualmente, verrebbe la Faraoni, quando noi abbiamo richiesto la presenza del presidente Schifani, che è il titolare delle deleghe e che è responsabile della situazione che c'è! Perché se chi ha gestito l'Assessorato, sino ad oggi, non è riuscito a risolvere i problemi che, anzi si sono acuiti, non è che ne può rispondere il delegato! Ne risponde chi delega, ne risponde chi si è presentato ai cittadini con un programma elettorale. Non l'assessore tecnico, ne risponde il Presidente, che ha la responsabilità politica della sua Giunta, dei *manager* che nomina e della sua maggioranza che li propone. Perché così è!

Signor Presidente, a me dispiace ma io non smetterò. Continuerò ad intervenire in ogni seduta, continuerò a fare tutto quello che mi è consentito fare da opposizione, continuerò a ripeterlo in ogni "Capigruppo", farò un comunicato stampa a settimana! Prima o poi mi metterò sotto Palazzo d'Orléans, ma deve venire a riferire il Presidente Schifani, perché non ci si può nascondere quando abbiamo davanti un disastro come quello che vive oggi la sanità siciliana.

Signor Presidente, oggi c'erano i titolari degli studi radiodiagnostici per venire a conoscenza di quale *budget* potranno contare. Per legge, i budget dovrebbero essere comunicati entro febbraio. E' finito aprile, hanno esaurito già i *budget* e la gente ha bisogno di fare le analisi, le analisi del sangue, le radiografie, ha bisogno di farle in regime di esenzione! E, invece, non riesce più a farle perché il sistema si è rotto!

Se ci sono delle soluzioni, se questo Governo ha qualche proposta da portare avanti onde evitare lo sfascio definitivo, il Presidente della Regione - che è quello che parla con i Ministri, che è quello che parla col Capo del Governo nazionale - dovrebbe venire in Aula a dirci se ha una mezza idea di cosa fare, di come farlo e di quando farlo! Perché, nel frattempo, la gente non ha più fiducia né in lui né

nella sanità siciliana! Nel frattempo, la gente va al Pronto soccorso e non trova risposte, continuamente! Le ambulanze non arrivano, e quando arrivano sono senza il medico ed è un problema che viene in faccia a tutti! E c'è solo una persona che non ha il coraggio di venire qui a parlarne, o che quanto meno finora non l'ha fatto, ed è il Presidente Schifani e questo non è giustificabile! Questo Parlamento non lo può giustificare!

E, allora, la prego, Presidente Lantieri, anche lei si faccia portavoce nei confronti del Presidente Schifani affinché venga! Non è necessariamente un atto d'accusa, ognuno dirà quello che ritiene opportuno dire; però, evitare il confronto, evitare il dibattito parlamentare, questa è la più grave forma di contrasto alla democrazia che un Presidente della Regione eletto possa perpetrare!

Questo è il Parlamento, quella poltrona spetta al Presidente Schifani ed è sempre vuota in un momento in cui c'è una richiesta precisa.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, lei porta sempre avanti un argomento importantissimo. Ma, come ha detto lei, il Presidente Schifani si occupa direttamente delle problematiche della sanità, anche se da poco c'è un altro assessore, la dottoressa Faraoni, per questo sicuramente non avrà avuto il tempo d'intervenire in Aula. Anche perché lei sa benissimo che il Presidente Schifani ha un rapporto particolare con i Ministeri a Roma e sta risolvendo tantissime problematiche; non ha nessun motivo di nascondere quello che sta facendo e io penso che, appena avrà la possibilità, verrà in Aula con piacere a riferire quello che sta facendo per cercare di risolvere quelli che sono i moltissimi problemi.

È iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, approfitto della presenza dell'assessore Aricò per segnalare una questione che mi è stata sottoposta in questi giorni, ovvero i disagi che si vengono a creare con l'autobus Etna Trasporti nella tratta Ragusa-Catania. Gli autobus non arrivano in orario. Ricordo che nella nostra zona, in particolare nel ragusano, ci spostiamo obbligatoriamente a Catania per motivi di studio, di lavoro e di salute quotidianamente e si sono creati disagi segnalati dai pendolari con svariate e svariate denunce, lettere e richieste. Gli autobus non arrivano in orario, si fermano, ripartono anche tardi; molte volte non segnalano neanche la partenza e, quindi, i pendolari sono costretti a noleggiare l'NCC. Insomma, fra l'altro, autobus fatiscenti, vecchi, sporchi!

La Regione siciliana, lo ricordo, dà un contributo a questi autobus privati - anche un contributo abbastanza importante -, quindi dovrebbe vigilare. Per questo motivo sto preparando un'interrogazione, ma chiederò anche un'audizione, assessore, affinché si possa risolvere tale questione, perché, chiaramente, il collegamento tra Ragusa e Catania è una di quelle tratte redditizie fondamentali, che è utilizzata tantissimo.

Fra l'altro, tutti questi pendolari che si spostano con i mezzi, svolgono anche in maniera indiretta un servizio per la nostra comunità, perché, chiaramente, meno auto significano minori possibilità di incidenti, meno inquinamento! E, quindi, è giusto che il diritto alla mobilità e che i servizi e i trasporti funzionino bene e correttamente! Non possiamo accettare che un'azienda sovvenzionata dalla Regione svolga il servizio malamente, sfrutti gli stessi autisti con dei nastri lavorativi pesantissimi, mettendo a rischio anche l'incolumità delle persone; perché se un autobus parte alle 5.00 del mattino, arriva a Catania, sta fermo qualche ora, con l'autista che chiaramente sta là, in giro, senza fare niente e poi rientra, in serata, a Ragusa, è un nastro lavorativo lunghissimo, che crea anche un disagio al lavoratore stesso. Quindi, è una questione da attenzionare sotto tanti punti di vista, sia per il disagio ai fruitori del servizio, che per gli stessi autisti, sia per la pubblica incolumità.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, proprio ieri, ho letto una nota emanata dal Governo regionale sulla necessità di un impegno nuovo per affrontare la possibilità di una nuova stagione di siccità in Sicilia.

Io convengo sul fatto che, dopo anni di siccità, abbiamo avuto qualche periodo con piogge, però ampiamente insufficienti e, quindi, questa discussione avviata ora mi pare necessaria; non opportuna perché avremmo dovuto fare prima una discussione su questo tema, considerato che, nell'ultima stagione estiva, ci sono state questioni veramente pesanti nel campo agricolo e zootecnico. Abbiamo visto come gli operatori zootecnici hanno dovuto macellare tanti capi di bestiame per evitare che morissero di sete, abbiamo avuto la percezione di un netto calo di produzione, di alcune produzioni importanti per le nostre comunità, perché non c'è stata la possibilità di un'irrigazione sufficiente.

Alcuni interventi sono stati approntati già nella scorsa stagione e c'era stato, però, un impegno generale da parte del Governo, a partire dal Presidente, sull'opportunità-necessità di avviare alcune infrastrutture: prima tra tutte le canalizzazioni.

Noi non abbiamo notizie degli interventi fatti dai consorzi di bonifica; tra l'altro abbiamo visto pure che su alcune tematiche che riguardano i lavoratori non mi pare che ci sia stato un atteggiamento univoco e giusto nei confronti di tutti, invece si sono fatte alcune scelte molto discutibili. Purtroppo, il dato centrale è che il sistema irriguo basato sui laghi artificiali, sulle dighe e sulle canalizzazioni non è stato messo a regime, non è stato fatto un solo passo avanti e quello che più preoccupa è anche il dato: si era parlato di 90 milioni di euro pronti, presenti nelle casse regionali per fare una serie di interventi e per realizzare dissalatori - un sistema tra l'altro anche veloce di creare un'infrastruttura capace di dare acqua potabile per i cittadini, ma anche acqua per l'irrigazione delle nostre produzioni - e non c'è notizia alcuna, signor Presidente!

Noi sappiamo che, forse, non è stata avviata nessuna iniziativa per i dissalatori, se n'è parlato, si chiacchiera tanto, però, poi, concretamente non è stato fatto nulla e tra l'altro, a Gela, c'era un dissalatore che, con un intervento parziale di 8 milioni di euro, avrebbe potuto riprendere la propria attività: anche su questo il fermo!

Eppure c'è un commissario nazionale, un tale Dell'Acqua, che si dovrebbe occupare di questi temi; forse, è sceso in Sicilia una sola volta, sarà tornato per motivi turistici non certamente per operare, eppure il Governo nazionale lo tiene ancora in carica!

È cambiato il Commissario regionale per l'emergenza idrica, pare che ora debba essere il nuovo direttore; nulla di personale, però, certamente, il tema non è quello di cambiare il commissario, il tema è che il Governo è stato inoperoso e, per quel che ci riguarda, non ci sono ora attenuanti!

Quindi, vedo l'assessore Aricò, che è sempre attento e presente nelle nostre sedute e lo ringrazio, faccia in modo che il Governo si muova, assessore, perché, oggi, non ci sarebbero più alibi, visto che è passato un anno. Proprio in questo periodo, l'anno scorso, abbiamo parlato della preoccupazione che si determinasse un periodo di siccità. Purtroppo, da quello che abbiamo appreso proprio dal Governo, pare che, soprattutto nella Sicilia occidentale, ci debbano essere problemi ancora significativi e temo che ci potrebbero essere anche nella Sicilia orientale e la questione è di natura ambientale, ma è anche, soprattutto, di natura produttiva, perché i nostri agricoltori, in particolare io parlo dell'agrumicoltura alla quale siamo interessati come territorio, hanno avuto forti penalizzazioni e temiamo che possano continuare ad avere difficoltà che inciderebbero sicuramente nella vita delle nostre comunità.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, intervengo perché la giornata di oggi, il 6 maggio, è parecchio dolorosa per quello che è il mondo del lavoro italiano e siciliano.

Giusto l'anno scorso, il 6 maggio del 2024, purtroppo, accadeva la strage di Casteldaccia in cui morirono cinque operai: Roberto Raneri, Giuseppe La Barbera, Ignazio Giordano, Giuseppe Miraglia ed Epifanio Alsazia. Una strage che doveva essere evitata, nella quale - ecco - ancora non si è fatta luce; c'è un'apposita Commissione d'inchiesta per capire che cosa è successo in quella tragica giornata in cui, uno appresso all'altro, sono morti questi cinque operai, ognuno nel tentativo di mettere in salvo i propri compagni di lavoro.

Io credo che questa sia una giornata significativa e, proprio nel segno di come questa giornata è stata significativa per la Sicilia e per il mondo del lavoro, il 1° maggio del 2025 ha visto la protagonista, la Sicilia, sui temi, appunto, delle problematiche legate al mondo del lavoro, delle tematiche relative alla salute e alla sicurezza dei lavoratori. Abbiamo avuto due importanti ed imponenti manifestazioni: una a Casteldaccia, dove CGIL, CISL e UIL si sono confrontate sulle misure da mettere in campo per portare avanti, misure che siano nelle condizioni di salvaguardare al meglio le condizioni e la messa in sicurezza dei lavoratori, a tutti i livelli, come la “canonica” e ormai tradizionale iniziativa a Portella della Ginestra.

Io credo che i dati del bollettino, un bollettino di guerra, che commentiamo oramai quasi giornalmente rispetto a quelli che sono i morti sul lavoro, siano assolutamente impietosi. Nel 2024, sono stati oltre mille i morti sul lavoro; è assolutamente inaccettabile che un uomo o una donna, lavoratori e lavoratrici, vadano sul luogo di lavoro e che non tornino più perché perdono la vita o ci siano incidenti mortali che poi ne pregiudicano la possibilità nella propria vita quotidiana, in quelli che sono i rapporti e gli affetti di ognuno di noi.

Allora, io ritengo che questa giornata del 6 maggio, che è significativa - oggi ci sono state tante iniziative portate avanti dalle organizzazioni sindacali proprio per rinnovare la memoria -, debba essere anche un monito per questo Parlamento. La Regione siciliana deve fare di più, da questo punto di vista, signor Presidente; devono fare di più le ASP sulle attività di prevenzione, sulle attività di monitoraggio e su quelle di controllo; deve fare di più l'Assessorato alla famiglia attraverso gli ispettori del lavoro, che ancora sono sempre troppo pochi. Qualcosa si è fatto con la convenzione con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, ma ancora sono pochi gli ispettori del lavoro e non servono solamente per fare i controlli, ma principalmente per fare quella prevenzione che serve ad evitare proprio che ci possano essere ulteriori morti sul lavoro, come nel rispetto dei contratti collettivi nazionali, evitare il *dumping* contrattuale, oppure ancora eliminare la piaga del lavoro nero che ancora è esistente in Sicilia.

E, allora, questo Parlamento si deve determinare! Noi porteremo avanti delle iniziative concrete anche sul tema dei subappalti e delle garanzie che vengono negate ai lavoratori di questa categoria. E, come Partito Democratico, abbiamo presentato una nostra proposta normativa, proprio per elevare il livello dell'attenzione sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori.

Io ritengo che sia essenziale che il 6 maggio diventi per tutti i livelli istituzionali di questa Regione, per tutto il mondo del lavoro, un momento di raccoglimento, motivo per il quale annuncio di avere presentato - insieme ai colleghi del Partito Democratico - un disegno di legge sull'introduzione in Sicilia della giornata in memoria delle vittime, di coloro che hanno perso la vita andando a lavorare, affinché si porti avanti una concreta azione di sensibilizzazione su quello che è un tema così centrale del mondo del lavoro e che per noi è una priorità.

PRESIDENTE. Mi dispiace che non ci sia l'assessore Albano, perché, come diceva lei, onorevole, bisogna istituire un tavolo regionale dove bisogna pensare principalmente alla prevenzione, perché ha detto bene lei, sulla convenzione con gli ispettori del lavoro, però, a volte, gli ispettori del lavoro - tra parentesi, i miei colleghi - vanno un po' oltre, perciò bisogna dire che occorre prevenire prima di curare.

Penso, quindi, che sia utile - e dobbiamo dirlo all'assessore, non so perché è andata via - fare un tavolo tecnico su questo, il che diventa importantissimo anche per ricordare questa giornata.

Assessore Aricò, ha chiesto di parlare?

ARICÒ, assessore per le infrastrutture e la mobilità. Signor Presidente, soltanto per alcuni chiarimenti rispetto all'impegno assunto, qualche settimana fa, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari sulla presenza del Governo, già dai primi di maggio per parlare della salute dei cittadini e dei siciliani. E, proprio per questo, l'assessore Faraoni sarà, domani, in Aula e non escludo neanche

altre presenze dei membri del Governo. Quindi, soltanto per ribadire che c'era un impegno da parte del Governo, che ha manifestato durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che il Governo, appunto, sarebbe stato presente.

Dopo di che, voglio ricordare, e mi dispiace che non ci sia l'onorevole De Luca dopo il suo intervento, che gli assessori non sono delegati, ma sono preposti con deleghe previste per legge. Non siamo delegati, ma siamo preposti al ruolo assessoriale!

Per quanto riguarda, invece, i collegamenti della tratta Ragusa-Catania, volevo riferire all'Aula e all'onorevole Campo rispetto a quanto segnalato negli scorsi minuti, che dal 1° luglio scatterà il collegamento extraurbano dei nuovi quattro consorzi che gestiranno il trasporto extraurbano, ma prima di quella data, già da oggi pomeriggio, verificheremo quanto riportato in Aula dall'onorevole Campo.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Auteri ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 7 maggio 2025, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 17.17 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XVI SESSIONE ORDINARIA

176ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 7 maggio 2025 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) Norme in materia di sanità (n. 738 Stralcio VI Comm *bis/A*) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

- 2) Disposizioni varie in materia di politiche abitative (n. 738 Stralcio IV Comm *quater/A*) (*Seguito*)

Relatore: on. Carta

- 3) Aree a burocrazia semplificata e a legalità controllata (n. 832/A Stralcio II/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Vitrano

- 4) Norme riguardanti gli enti locali" (n. 738 Stralcio/I COMM *ter/A*)

Relatore: on. Abbate

VICISEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott. Andrea Giurdanella
